

USA

## Il medico abortista, il pro-life e la verità che salva

ESTERI

28\_06\_2016



**Benedetta  
Frigerio**



È impressionante vedere le immagini di quanto accaduto di recente fuori da una clinica abortiva degli Stati Uniti, soprattutto pensando ai tentativi di tatticismo politico e compromesso che ormai caratterizzano anche la mentalità cattolica sulle questioni strettamente legate alla natura umana e quindi alla fede.

**Nel video che circola in rete, ([clicca qui](#)) un medico abortista di nome Robert**

Santella esce dalla porta principale della San Diego's Family Associates Clinic, per affrontare un attivista prolife intento a scuotere le coscienze del personale clinico e delle donne intenzionate ad abortire. Vedendo il dottore, l'attivista lo invita a pentirsi dei suoi peccati. Il medico non lo deride, ma gli domanda perché dovrebbe. E poi, con tono gutturale, lo insulta così: «Alito puzzolente!». L'attivista risponde: «Questo è piuttosto malvagio da parte sua». Santella, digrignando i denti e alzando la mano destra, in cui tiene un paio di forbici chirurgiche, gli risponde che sì, «è malvagio». Prontamente il prolife afferma: «Wow, è questo che fate ai bambini?» e il medico risponde che «sì, e amo farlo».

**A quel punto l'attivista lo invita a convertirsi a Cristo e quello, anziché ridere o negare l'esistenza di Dio** prosegue: «Oh non vado mai dietro a Cristo. Non ascolto Cristo». E ammettendo di avere «un cuore nelle tenebre, molto, molto...», afferma di sapere che un giorno sarà giudicato e che lo è ogni giorno. «Quindi», conclude l'attivista, «continuerà a fare a pezzi i bambini?». Santella risponde che «continuerò, continuerò». L'episodio fa ben capire che davvero, come diceva san Paolo agli Efesini, «la nostra battaglia, infatti, non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti». E Gesù nel Vangelo ci dice bene come si combattono questa razza di demoni che ci circondano negli ospedali, nelle scuole e nelle aule dei Parlamenti. E che, come raccontava di recente un santo esorcista, spesso soggiogano gli uomini con il peccato, senza avere bisogno di possederli fisicamente.

**In Matteo 17, quando gli apostoli chiedono a Gesù perché non sono riusciti a scacciare un demone, Lui** risponde che non hanno fede in Lui. In sostanza i discepoli si affidano a strategie umane, mentre «questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno», confidando solo in Lui. Si potrebbe discutere sul metodo adottato dall'attivista fuori della clinica di San Diego, ma non è questo il punto. Perché, opportunamente o non, è il tempo di proclamare la verità, come testimoniano le vicende delle ex direttrici di due cliniche del colosso abortivo americano Planned Parenthood: Ramona Trevino, e Abby Johnson, un tempo alla guida di due centri abortivi texani e letteralmente salvate dal richiamo alla conversione e dalla preghiera degli attivisti prolife. Trevino ha raccontato di quando nel 2011, tornando dal lavoro, sentì alla radio queste parole: «La contraccezione è la strada all'aborto, (...) saremo tutti davanti a Dio e penso che ci chiederà: cosa hai fatto?». E in quel momento «mi feci piccola, era come se Dio stesse parlando a me».

**La tristezza successiva e poi il tormento la portarono a chiedere agli attivisti in preghiera fuori dalla**

clinica di pregare anche per lei. Sentendosi rispondere che lo facevano già da tempo si commosse. Dopo pochi giorni prese il coraggio di lasciare tutto. La vicenda di Johns è più o meno la stessa: anche lei dopo la conversione, avvenuta nel 2009, è diventata una delle figure più di spicco della lotta contro l'aborto. Non solo la redenzione, però, ma anche l'inganno che alimentò la confusione delle due donne è lo stesso: non tanto l'amore per l'aborto, ma il pensiero che occorresse lasciare la madre libera di applicare l'estrema ratio. Johns parlando in aprile agli studenti della Georgetown University ha esordito così: «Sto qui davanti a voi oggi come testimone del potere della conversione». E chiedendo preghiera, sacrificio e azione ha continuato: «Credo che un giorno sarà Cecile Richards (presidente della Planned Parenthood) ha parlare da qui, ho fede».

**Preghiera, sacrificio e azione, anche se «siamo stanchi, anche se siamo frustrati...perché Dio è buono».** La battaglia è quindi escatologica e va combattuta con le armi della vera fede. Eppure sono anni che ci dimeniamo in ragionamenti su come e cosa provare a salvare, in un momento in cui per i principi non negoziabili cristiani non c'è ormai più posto. Senza accorgerci, però, che è impossibile salvare qualcosa, se non tutta la verità. Significasse anche perdere politicamente per un periodo di tempo che non ci è dato di conoscere. L'alternativa? È negoziare la verità e perdere la fede.